

EMERGENZA CORONAVIRUS

Addio a Claudio Sora l'artista dai mille volti

IL LUTTO

PESARO Tutta Pesaro piange la scomparsa di Claudio Sora a 86 anni, attore sui palcoscenici di tutta Italia con le compagnie più importanti e gli attori più famosi del secondo Novecento, ma anche appassionato cultore della tradizione ceramica pesarese, l'amore di una vita sin da bambino e poi finché le forze lo hanno sorretto. Sora era ricoverato all'ospedale di Pesaro ed è un'altra vittima del Covid-19. Tra il 2000 e il 2012 ha assicurato come Direttore Artistico il rilancio del Festival Nazionale d'Arte Drammatica e gli Amici della Prosa di Pesaro cureranno entro l'autunno la pubblicazione dei suoi ricordi d'artista.

Esistenza lunga e piena

«Dopo l'intera vita professionale trascorsa nel mondo dell'economia, Claudio è stato per me il maestro che mi ha guidato alla scoperta del teatro di prosa e alla conoscenza dell'insospettato teatro amatoriale. - commenta il presidente Giovanni Paccapelo - Lo ha fatto con l'amore di un fratello maggiore e con la gentilezza che ha contraddistinto ogni atto della sua vita». A cui si unisce il ricordo di Cristian Della Chiara, l'attuale direttore artistico del Gad.

«Difficile condensare in poche righe una vita lunga e piena come la sua. O forse due vite: la prima trascorsa a calpestare i più importanti palcoscenici d'Italia e la seconda ad accogliere appassionati, amici e turisti nella sua magica bottega di ceramista in via Rossini, un piccolo museo a ricordo dell'arte di Elso Sora, suo adorato babbo».

Scrigno prezioso

«O forse - puntualizza - mille vite, come sono quelle degli attori che si portano dentro quella di ognuno dei personaggi che incarnano e che Claudio custodiva come scrigno prezioso in sé ma che poi regalava con generosità quando ci si ritrovava a chiacchierare assieme. (...) Mi piaceva molto ascoltare i ricordi di Claudio con protagonisti i più grandi del teatro, da Gassman ad Albertazzi fino al suo grande amico Arnaldo Ninchi cui non mancava mai di rivolgere un pensiero commosso. Da qualche tempo aveva iniziato a raccogliermi con cura in un memoriale che aveva in cuore di pub-

Il Covid stronca a 86 anni l'attore e ceramista conosciuto anche per il Gad. Sarà pubblicato un libro postumo e lo presenterà l'amico Tullio Solenghi



L'attore e ceramista Claudio Sora, anima del Festival Gad

blicare a breve. E così era nata l'idea di pubblicare il libro all'interno della collana Teatro di marca a cui si dedicava con passione ed energia commoventi. Lo pubblicheremo il tuo libro Claudio, e ci sarà Tullio Solenghi a presentarlo, il tuo grande amico che ne ha curato la prefazione».

Lo stesso Solenghi, che di

Sora era amico fraterno, in un'intervista a Radio Incontro, ha voluto ricordarlo al microfono di Elio Giuliani.

Il presidente Mirko Bravi, il direttivo e tutti i soci dell'Associazione Amici della Ceramica di Pesaro si uniscono alle condoglianze e lo ricordano con affetto e amicizia.

«Un altro famoso pesarese,

Ricci e Vimini

«Ha impreziosito la cultura»

PESARO «Claudio Sora era un uomo gentile che ha impreziosito la vita culturale della nostra città nel corso della sua lunga vita. - ricordano il sindaco Matteo Ricci e il vicesindaco Daniele Vimini - Prima come attore nelle più importanti compagnie teatrali italiane e poi come testimone della tradizione ceramista.

L'abbandono delle scene non è stato però un allontanamento dal teatro che ha continuato a seguire con passione e competenza da direttore artistico del Festival Gad. E proprio il Festival stava progettando, assieme a Claudio, una grande festa per la pubblicazione del suo libro di memorie».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIORGANIZZAZIONE

Casa Roverella: altri ospiti positivi, personale redistribuito

PESARO La residenza protetta Casa Roverella, all'interno della struttura del Santa Colomba, riorganizza i propri spazi per far fronte ai nuovi casi positivi e sospetti. Aumentano ancora gli ospiti contagiati e il personale viene trasferito da un'ala all'altra della struttura. Con l'entrata dei medici speciali di continuità assistenziale, Usca, all'interno delle case di riposo del territorio, si riesce a monitorare più ospiti che presentano sintomi sospetti. La situazione all'interno delle strutture evolve rapidamente per casi positivi, ricoveri in ospedale e purtroppo altri decessi di pazienti già fragili, in condizioni precarie, aggravati dal Covid. I numeri: in solo pochi giorni siamo passati da 13 a 20 ospiti positivi

all'interno di Casa Roverella e aumentano anche gli anziani aggravati dal virus, che non ce l'hanno fatta. Solo negli ultimi giorni ci sono stati altri sette decessi fra anziani trasferiti in ospedale e altri all'interno della struttura. Operatori sanitari e coordinatori dei reparti lavorano in trincea. Tutto in una situazione, che cambia spesso di ora in ora, dove in assenza di tamponi a tappeto anche sui degenti asintomatici diventa sempre più difficile isolare e monitorare chi potrebbe aver contratto il virus. L'ultimo caso, giovedì scorso, quando un'anziana ospite, ha subito una brutta caduta, alzandosi autonomamente dal letto per sedersi sulla propria carrozzina, procurandosi una lesione. Trasportata al San

Salvatore, per l'anziana è stato richiesto il tampone di verifica all'ingresso del Pronto Soccorso e anche se non presentava sintomi evidenti legati al virus è risultata comunque positiva al tampone. Le misure: al momento è stato "svuotato" e resta chiuso un reparto di 18 posti letto all'interno di Casa Roverella. E' Simona Zoppi, coordinatrice del complesso di residenza protetta a spiegare l'ultimo riassetto. Proprio venerdì è stata completata il riordino per l'organizzazione interna degli spazi dell'intera struttura e per questo sono state create altre zone omogenee, dove trasferire altri ospiti. E' stata ricavata e aperta, ha riferito Zoppi, una nuova area per accogliere altri nuovi casi con

sintomi sospetti. Parliamo di un reparto a sé stante all'interno del modulo principale di Casa Roverella, dove attualmente sono stati trasferiti gli anziani con febbre o altri sintomi sospetti ma anche i degenti in attesa e per cui è stato richiesto ad Asur il tampone di verifica, tutti comunque isolati in stanze singole. Anche i degenti negativi al primo tampone, sembra vengano ancora tenuti in isolamento, in via precauzionale. Un riordino questo che prosegue mano a mano che all'interno della struttura diminuiscono gli ospiti ricoverati, accorpando zone e reparti. Anche il personale sanitario ha subito un riassetto.

let. fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA